Sabato 21 Novembre 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 279.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea 15
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

FRANCIA - ABISSINIA - ITALIA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa importante corrispondenza da Parigi, pubblicata dalla autorevole *Gazzetta del Popolo* di Torino, giornale antiafricanista deciso e che propugna lo sgombro completo dell'Eritrea:

« La pace abissina è accolta a Parigi con effusione, che si può persino dire imprudente, perchè mostra l'interesse, il desiderio, che avevasi, di vedere l'Italia andarsene dall'Abissinia. E' fatale che, ovunque l'Italia si mostra, debba trovare la Francia sul suo cammino a tagliarle la via.

Nel caso presente quest'*ostacolo* è una fortuna, perchè costrinse l'Italia a recedere dal mal passo.

Quattordici anni fa nessuno in Francia si occupava di Obock, di Tadjoura e di Gibuti; anzi l'esploratore Soleillet non trovò eco alle sue iniziative in quelle regioni.

Bastò che l'Italia occupasse Massaua ed accennasse ad internarsi, perchè subito interessi francesi spuntassero colla forma di commerci e di ... essenzialmente per viste politiche.

Ed allora non era questione dell'innocua e non ancora osservata triplice.

Ora la Francia farà dell'Etiopia una seconda Tunisia, senza protettorato scritto, ma con influenza effettiva estesa sull'impero.

I francesi stessi ormai non dissimulano nè gli aiuti dati a Menelik, nè la fiducia che essi procacceranno una speciale situazione politica e commerciale nell'Etiopia alla Francia.

Il *Paris* lo dice apertamente; gli altri giornali lo lasciano travedere.

L'obbiettivo principale è l'Harrar, la provincia più fertile dell'Africa orientale. L'Harrar potrà essere uno dei compensi da avere dall'Inghilterra.

Si sa con quale violenza la Francia siasi opposta al passaggio di truppe italiane per Zeila, ... all'Inghilterra; si sa pure che Francia ed Inghilterra si sono reciprocamente impegnate a non occupare l'Harrar.

Il giorno in cui si discuterà la questione di Egitto, la rinunzia dell'Harrar e di Zeila a favore della Francia, saranno certamente uno dei corrispettivi chiesti. La Francia aveva quindi un grande interesse a non lasciar pregiudicare la questione con un'estensione dell'influenza italiana.

E' singolare che la pace era desiderata dai patrioti italiani precisamente per il motivo opposto vagheggiato dai francesi; perchè l'Italia, impegnata in Africa, era nell'impossibilità di tenere la posizione che le compete in Europa e nel Mediterraneo. La semplice pace non basta; in caso di complicazioni europee, l'influenza francese su Menelik potrebbe provocare colà diversioni per indebolire l'Italia. Se non l'evacuazione gratuita, la vendita dell'Eritrea sarebbe il complemento più utile della pace. Ma l'argomento è delicato e meglio sorvolarlo, bastando riferire che qui si considera il trattato come il prodromo di un'evoluzione molto più estesa, che taluni vociferano, e secondo la quale l'Italia ... una azione diplomatica al seguito di quella francese per imporre una soluzione alla questione d'Egitto.

Molto probabilmente in questa questione, come in altre, l'immaginazione francese corre veloce. Ma è certo che la ... intorno all'indirizzo politico italiano.

Pel momento tutta l'azione della stampa francese è e sarà rivolta a favorire il Ministero Rudinì, a lodarlo, ammirarlo, ad influire, se possibile, nel voto della Camera prima, degli elettori poi. Il che è un lavoro doppiamente inutile: prima perchè il Ministero non abbisogna di questi aiuti; poi perchè potrebbero produrre un effetto opposto, come già si è veduto più volte quando la stampa francese pretese influire sulle opinioni italiane.

Comunque sia, la posizione ora è favorevole e lusinghiera per l'Italia, e il trattato di Addis Abeba serve anche a pacificare gli animi francesi ».

A questa corrispondenza può far seguito *opportunamente il seguente* dispaccio da Parigi, 19, della sottafricanista e ministeriale *Stampa* di Torino:

« Posso assicurarvi che fu deliberato di *mantenere coll'Abissinia attivi* rapporti diplomatici e commerciali. Perciò fu stabilito che vi sarà una Legazione abissina a Parigi ed una Legazione francese ad Addis-Abeba.

Si fa già il nome del titolare francese, che sarebbe Chefneux, il quale è già in viaggio alla volta di Gibuti, dove deve arrivare fra pochi giorni e il 27 corrente s'imbarcherà per Marsiglia.

Il Chefneux, dopo un lungo riposo a Parigi, dove non gli mancherà il tempo per ricevere le istruzioni adatte alla sua nuova carriera, ripartirà per l'Abissinia, rientrandovi sotto la veste ufficiale di rappresentante la Francia. In quanto all'inviato abissino, si fanno i nomi di Makonnen e di ras Oliè ».

L'ABBANDONO DELL'ERITREA
e il senatore Di Sambuy

Avendo la *Gazzetta del Popolo* di Torino scritto che la sola pace sicura e dignitosa è lo sgombro completo, il senatore conte Di Sambuy ha indirizzato a quel giornale la seguente lettera:

« Egregio signor Direttore !

Il patriottismo è un sentimento dell'animo che, secondo l'indole, il cuore e l'educazione, prorompe sotto varie forme.

Rispettabili tutte, avvegnachè partendo da criteri diversi nel giudicare degli uomini e delle cose, sia naturale di addivenire a disparate ed anche opposte conclusioni.

Per questo appunto è opportuna la discussione, ogniqualvolta si contenga negli onesti limiti del dibattito di opinioni serie — base a forti convinzioni — che in nulla offender debbono l'altrui patriottismo.

Leggo stamane nel *Popolo*, dopo un inno alla pace benefica e benedetta che ci rende i nostri fratelli, queste parole, che mi lasciarono la più dolorosa impressione: « La sola pace sicura e ormai più dignitosa, è *lo sgombro completo* ».

Lo sgombro completo? Oh! io so bene che questa è l'aspirazione di molti! Mi si è anzi detto che un deputato ha raccolto fra i suoi colleghi tante adesioni scritte, da costituire nella Camera una *maggioranza in questo senso!* Nè ho dimenticato che, a Saluzzo, quel verbo, portatovi da Dronero, è stato bandito ed applaudito coi facili plausi che dopo l'avversa fortuna sogliono suffragare le correnti più popolari... Ma Iddio distolga che i nostri governanti cerchino la popolarità dov'è in giuoco l'avvenire della patria!

Non discuto la spedizione: Assab, Massaua, l'Eritrea, le successive ampliazioni della colonia... Ammettiamo pure che quelli siano stati tanti errori, e prendiamo la situazione qual'è oggi. Mi scagli la prima pietra chi, dopo un severo esame di coscienza, osa dirmi che l'Italia farebbe buona figura, abbandonando la sua *colonia*. Ma, v'ha *di più*: è ben altra questione che di amor proprio!

L'*Allgemeine Zeitung* stampa che la pace firmata dal Nerazzini cancella l'Italia dal novero delle grandi nazioni.

Non è vero! Può dirsi da gente che lo vorrebbe far credere; ma non è certo l'opinione dei Gabinetti europei. Una sol cosa ridurrebbe l'Italia a nazione di second'ordine: *lo sgombro completo!*

Io capirei che gli italiani — diffidando del loro avvenire, o volendo fare un gran piacere ai loro nemici — venissero in tal divisamento. Lo capirei però soltanto qualora l'Italia avesse la *situazione geografica della Svizzera*. Ma che la nostra penisola si lasci rinserrare in una stretta di ferro fra il Tirreno e l'Adriatico, abdicando ai doveri della sua situazione e persino alle sue ragioni nel Mediterraneo... non lo capirò giammai.

Sarebbe degno di nazione che non avesse coscienza di sè, del suo avvenire, dei suoi diritti.

Può muovere a pietà il suicidio dell'uomo accasciato sotto il peso dell'avversità; si ammira e si stima soltanto la virtù dell'uomo superiore, che, contro la disdetta, erge impavida la fronte e non si piega mai allo scoramento ed alla viltà.

Sursum corda!

Di Lei, signor Direttore

devotissimo: *Di Sambuy* ».

Le finanze dei Comuni italiani

La Direzione Generale di Statistica presenta il prospetto delle entrate e delle spese dei Comuni per l'anno 1895. Le une e le altre si bilanciano in lire 596,900,852, di cui 245,088,305 appartengono a 69 Capoluoghi di provincia.

In cifra tonda i Comuni italiani nel 1895 hanno speso 600 milioni, quasi la metà del bilancio dello Stato.

Ecco ora lo svolgimento dei bilanci e la situazione finanziaria dei Comuni nell'anno scorso.

***

Le entrate ordinarie dei Comuni furono previste in lire 404,205,693.

A formare questa somma concorrono:

Le rendite patrimoniali per	L.	48,893,271
Il dazio di consumo comunale	»	152,069,884
La sovrimposta sui terreni e fabbricati	»	129,983,845
Le altre tasse e diritti	»	60,878,419
I proventi diversi	»	12,380,274
Totale	L.	404,205,693
Le entrate straordinarie sommano a	L.	22,872,293
Il movimento capitali all'entrata	»	61,139,881
La differenza attiva dei residui	»	18,149,962
Le partite di *giro* e contabilità speciali	»	91,033,023

*

Le spese obbligatorie ordinarie di tutti i Comuni furono di lire 319,951,098; le obbligatorie straordinarie effettive di lire 68,906,607, e le facoltative di lire 53,374,408.

La differenza passiva dei residui fu di lire 6,440,545.

Le spese più rilevanti si riferiscono ai capitoli:

Spese generali	L.	95,048,178
Polizia locale ed igiene	»	84,972,895
Istruzione pubblica	»	75,218,101
Opere pubbliche	»	70,134,932

***

Esaminiamo separatamente i bilanci delle grandi città.

Le entrate dei Comuni capoluoghi di provincia si dividono nel modo seguente:

Entrate ordinarie	L.	168,052,791
» straordinarie	»	7,915,464
Movimento di capitali	»	19,704,704
Residui attivi	»	3,212,433
Partite di giro e contabilità speciali	»	46,202,909

Le entrate ordinarie sono costituite dai seguenti cespiti:

Rendite patrimoniali	L.	10,384,511
Dazio consumo	»	101,125,797
Sovrimp. terr. e fabbr.	»	32,622,811
Tasse e diritti	»	17,470,549
Proventi diversi	»	6,449,123

Le spese obbligatorie ordinarie dei Capoluoghi ascendono a lire 135,049,005; le obbligatorie straordinarie a lire 16,321,592; e le facoltative a lire 25,162,535.

I servizi per i quali i Capoluoghi di provincia, ossia le grandi città, spendono maggiormente, sono gli oneri patrimoniali, per lire 46,662,026; le spese generali, per lire 36,214,852; la polizia locale ed igiene, per lire 29,338,505; e l'istruzione pubblica, per lire 25,426,152.

*

Ecco ora il confronto fra le entrate e le spese effettive:

	Capoluoghi di prov.	Tutti i Comuni
Entr. eff.	173,968,255	426,577,986
Spese eff.	174,538,132	442,231,513
Differenza	564,867	15,653,527

A coprire il disavanzo, si provvide con l'applicazione di residui attivi e coll'eccedenza del movimento di capitali dell'entrata, come risulta dalle seguenti cifre:

Ecc. dell'entrata sulla spesa	Capoluoghi di provincia	Tutti i Comuni
Residui attivi	50,096	11,700,417
Mov. dei cap.	614,973	3,944,110
Totale	564,877	15,653,527

***

L'ammontare del dazio consumo comunale fu di lire 133,877,303 nei Comuni chiusi, e di lire 18,192,581 nei Comuni aperti; e così in totale il dazio consumo comunale fu nel 1895, come si è detto, di lire 152,069,884, compreso lire 14,846,097 di spese di riscossione.

La sovrimposta comunale stanziata nei bilanci del 1895 in lire 129,983,845, si divide in lire 79,190,184 sui terreni e 50,793,661 sui fabbricati, come risulta dalla seguente tabella:

Sovrimposte	Capoluoghi	Altri Comuni
Sui terreni	5,353,188	73,836,996
Sui fabbricati	27,269,623	23,524,038

Totale sui terreni 79,190,184.

Totale sui fabbr. 50,793,661.

L'eccedenza al limite normale della sovrimposta si verificò per 5414 Comuni in lire 52,588,923. Nel 1895 hanno applicato la sovrimposta 8130 Comuni; non l'applicarono che 127 soltanto.

L'ANNUNCIO UFFICIALE
della riapertura della Camera

Roma 20 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto 18 novembre datato da Monza, che convoca il Senato e la Camera pel 30 corrente.

Il genetliaco della Regina Margherita

Roma 20 — Il genetliaco della Regina, che ricorre oggi, giorno in cui la Sovrana compie il quarantacinquesimo anno, venne festeggiato con solennità straordinaria, perchè coincide colla liberazione dei prigionieri.

Dalla torre capitolina sventola la bandiera tricolore; egualmente imbandierate sono le sedi dei dicasteri pubblici e moltissimi edifici privati. I palazzi del Museo e dei Conservatorii sono riccamente addobbati con arazzi. Stassera illuminazione.

All'indirizzo della Regina partirono da qui numerosi telegrammi di felicitazione.

Il sindaco inviò a Monza un telegramma improntato a profonda devozione.

Monza 20 — La città è imbandierata. Giunsero alla Reggia una grande quantità di fiori e numerosissimi indirizzi in omaggio della Regina in occasione del suo genetliaco.

La *Giunta municipale* si recò alle 1 pom. a presentare le sue felicitazioni.

Stasera pranzo di famiglia alla Reggia, concerto pubblico e illuminazione delle caserme. Domani si inaugura l'Ospedale « Umberto I » presenti i Sovrani e il ministro Prinetti.

Roma 21 — Telegrammi dalle provincie annunciano che ovunque si è festeggiato il genetliaco della Regina con salve d'artiglieria, concerti nelle piazze, illuminazioni, ecc.

AFRICA

Il trattamento dei prigionieri.

Roma 20 — La posizione dei prigionieri verrà regolata secondo l'articolo 545 alinea 3 del Codice penale militare. Tanto per formalità, non potendosi accertare le responsabilità come avvenne la cattura, i prigionieri appartenenti alle classi congedate saranno licenziati, e quelli che non hanno finito il loro servizio saranno mandati in licenza. Sarà corrisposto loro lo stipendio per il tempo della prigionia.

Le fandonie di Macario.

Roma 20 — Il medico Madia e il caporale Barbarossa, prigionieri che monsignor Macario disse consegnatigli per omaggio al papa, giunti a Napoli dichiararono che il Negus li liberò, il primo per aver guarito un dignitario, e il secondo perchè Menelik si commosse alla lettura fatta in scioano di una lettera di sua madre. Essi narrarono che il 20 settembre i prigionieri si riunirono per celebrare la festa nazionale. Il Negus si recò in mezzo a loro e li confortò dicendo: « Sparate bene, presto arriva Nerazzini ».

LA REGINA D'OLANDA

Torino 20 — La regina e la regina reggente d'Olanda, provenienti da Aix-les-bains, transitarono nel pomeriggio, dirette a Milano.

Milano 20 — Stasera sono giunte la regina e la regina reggente d'Olanda e scesero all' « Hotel de la Ville ».

UNA SMENTITA

Roma 20 — Si smentisce nuovamente la notizia del fidanzamento del conte di Torino con la regina d'Olanda, che sposerebbe invece un principe tedesco.

La convenzione italo-brasiliana

Roma 20 — Oggi si è firmata la convenzione fra il Brasile e l'Italia per la determinazione dei danni sofferti dagli italiani. Siccome poi il trattato definitivo importerà una spesa non lieve per il Brasile, così le ratifiche si scambieranno soltanto dopo il voto di approvazione del Congresso brasiliano.

Un'azione dell'Italia contro la Turchia?

Londra 20 — Il *Daily News* ha da Roma: « Corre voce che le grandi Potenze abbiano deciso di affidare all'Italia un'azione contro la Turchia, se entro un mese il Sultano non abbia fatto il possibile per introdurre le riforme promesse.

Questa decisione delle Potenze spiegherebbe il lungo soggiorno della flotta italiana nelle acque turche.

L'azione contro la Turchia verrebbe affidata all'Italia, perchè essendo essa la minore delle grandi Potenze europee, ecciterebbe minor diffidenza ».

I documenti del cardinale Hohenlohe

Roma 20 — Fra i documenti del cardinale Hohenlohe non si trovarono nè lettere di Bismarck nè di Guglielmo I, bensì alcune lettere dell'imperatore attuale, che però non hanno alcun valore.

D'importanza sono però le lettere che il cancelliere Hohenlohe, allora presidente del Consiglio di Baviera, scriveva al fratello intorno al Concilio Vaticano; essendo allora la Baviera contraria al dogma dell'infallibilità. Fu allora che venne inviato presso il cardinale, come consultore, il famoso professore Friedrich.

Fra i documenti vi è pure una lettera d'un principe tedesco protestante, che consiglia la riconciliazione fra il Vaticano e il Quirinale, e molte lettere del dott. Döllinger. Quelle lettere poi che erano attivamente cercate dalla S. Sede, invece sarebbero in mano d'un uomo politico italiano. Queste lettere sarebbero del principe di Bismarck.

Gli occhiali della regina Margherita

Mandano da Roma al *Figaro*:

« Si racconta che quando il matrimonio del principe di Napoli colla principessa del Montenegro fu annunziato ufficialmente, la regina Margherita, esprimendo a qualcuno degli intimi della sua Corte la sua soddisfazione per le nozze del figlio, aggiunse sorridendo:

— Io spero bene che quando sarò nonna, re Umberto non mi vieterà più di portare gli occhiali.

Questo degli occhiali è — si dice — argomento di un tenue contrasto, qualche volta, fra i Sovrani. Quando il re sorprende la regina, che non ha la vista fortissima, intenta a leggere con quel *disgraziato* istrumento di ottica, le dice:

— Margherita, levate, levate gli occhiali.

E se la regina insiste a tenerli:

— Margherita, se voi non li levate, io mi metto a cantare.

La regina, che, da squisita musicista, ha l'orecchio delicatissimo, ad una tale minaccia obbedisce sollecitamente al desiderio del re. »

VITTIMA DEL DOVERE

Telegrafano da Tolone al *Figaro* in data 17:

« Questa sera la torpediniera 123 della difesa mobile, ritornava da un giro al largo, quando, entrando in rada, si udì il grido di: « Un uomo in mare! »

Il comandante ordinò subito di fermare la macchina; due marinai scesero in un canotto e poterono ripescare quell'uomo. Ma egli aveva già perduto i sensi, causa il freddo e perchè era stato ferito piuttosto gravemente dall'elica, e prima che la torpediniera entrasse in porto esalava l'ultimo respiro.

Il poveretto era un marinaio di bordo, che, volendo eseguire una manovra, aveva perduto l'equilibrio ed era morto così miseramente, vittima del proprio dovere ».

L'arrivo di 600 emigranti italiani a New York

Un piroscafo in contravvenzione.

Togliamo dal *Progresso Italo-Americano* di New York, del 4 corrente:

« Il vapore inglese *Clive* — primo della nuova linea di navigazione dai porti del Mediterraneo — è qui arrivato ieri l'altro da Genova portando *seicento immigranti italiani come passeggieri di terza classe.*

Contandoli al posto di sbarco si trovò che almeno tre « gruppi » degli immigranti non erano inscritti nel manifesto dei passeggieri a bordo.

Gli armatori del bastimento sono passibili della multa di dollari dieci per ogni passeggiero, il nome del quale sia omesso nel manifesto: e le autorità hanno saputo che la maggior parte degli immigranti italiani erano diretti al Sud e suppongono fossero destinati a coltivare *le piantagioni di zuccaro* nella Luisiana.

Si tratta di condurre una speciale inchiesta in proposito, per vedere se, a termini delle leggi che regolano la immigrazione e, sopratutto, la restringono nei casi di patti o contratti convenuti anteriormente fra gli immigranti di là e i padroni di qui, possa o no essere accordato il diritto di sbarco ai nuovi arrivati ».

Il prestito spagnuolo

Scrivono da Madrid:

« Le sottoscrizioni effettive al prestito interno di Spagna, per 400 milioni di *pesetas*, hanno superato i 700 milioni, dei quali più di 500 milioni dovuti alle offerte dei privati sottoscrittori, escluse le Banche.

Questo risultato, veramente splendido, ha prodotto in tutta la Spagna una specie di entusiasmo, apparendo da esso la vitalità e il patriottismo della nazione spagnuola.

Si è proposto da parecchi e sarà probabilmente presentato alle Cortes, il progetto di accettare tutte le sottoscrizioni, senza alcuna riduzione; di consacrare i 400 milioni richiesti alle spese di Cuba, e l'ingente somma rimanente destinarla a restituire alla Spagna una flotta da guerra di primo ordine, di cui si troverebbero preziosi elementi negli arsenali magnifici di Cadice e del Ferrol, e della Casa Ansaldo di Sestri Ponente.

Questo armamento costituirebbe la più solenne risposta alle minacce e alle insidie che si temono dagli Stati Uniti.

La simpatia dimostrata dalla stampa e dal fiore della nazione italiana per le *sventure di Spagna* e pel suo nobile modo di sopportarle, ha prodotto la più profonda e lusinghiera impressione in tutta la penisola ».

UN PONTE COLOSSALE

Uno dei più celebri e valenti ingegneri americani, G. S. Marison, ha recentemente aggiunto un altro alla lunga lista dei grandi ponti completi per ferrovie, per i quali egli si è meritata una così grande riputazione, non solo negli Stati Uniti, ma in tutto il mondo.

Questa costruzione attraversa il Mississipi presso la città d'Alton, che è sul lato sinistro del fiume a piccola distanza sopra San Luigi e molto vicino al confluente del Missouri col gran fiume.

La città d'Alton non è senza importanza come centro di linee ferroviarie, ed essa *crescerà con la costruzione* del nuovo ponte. Il fiume è attraversato per mezzo di 8 archi, di cui 6 sono di 210 piedi di lunghezza, un settimo è fisso e di 350 piedi, e l'ottavo, è girevole, lungo in tutto 454 piedi, e lascia alla navigazione due aperture di 200 piedi di larghezza.

PALLONI A 14,000 METRI

Scrive la *Neue Freie Presse* che, in seguito ad un accordo internazionale preso dalle competenti autorità, ieri l'altro, alle 2 del mattino (ora dell'Europa centrale) nelle città di Berlino, Monaco, Augusta, Strasburgo, Anversa, Parigi e Pietroburgo, furono lanciati dei palloni, non equipaggiati da uomini, per raccogliere dei dati nei più alti strati dell'atmosfera.

Questi palloni, di straordinaria leggerezza, contenenti da 200 a 300 metri cubi di gas, raggiungeranno probabilmente l'altezza di 14,000 metri, e durante tutta la durata del viaggio raccoglieranno dei dati intorno allo stato delle regioni attraversate, mediante la registrazione automatica degli apparecchi meteorologici collocati entro la navicella.

E poichè questi esperimenti, fatti a scopo scientifico, importano notevole spesa, così nella navicella sono stati collocati dei manifesti, in quattordici lingue diverse, nei quali si invitano coloro che si trovassero presenti alla caduta del pallone, a voler conservare, imballare e spedire, all'accluso indirizzo, il pallone e gli istrumenti.

L'EMIGRAZIONE DEL 1896

E' una statistica dolorosa!

Durante lo scorso ottobre partirono dal porto di Genova 29 piroscafi, (15 italiani, 7 germanici, 6 francesi, e 1 inglese) con 17,744 emigranti di cui 917 di prima e seconda classe. Diretti all'Argentina 13,363, all'Uruguay 320, al Brasile 2,682, al Nord America 1249, al Centro America 154, all'Oceania 76.

Nell'ottobre 1895 erano partiti dal porto di Genova, 22 piroscafi (15 italiani, 3 germanici e 4 francesi) con 20,606 emigranti di cui 815 di prima e seconda classe. Diretti alla Argentina 7570, all'Uruguay 95, al Brasile 12,304, al Nord America 466, al Centro America 112, all'Oceania 59.

Arrivarono nel porto di Genova, durante l'ottobre 1896, 27 piroscafi (14 italiani, 6 germanici, 2 francesi e 3 inglesi) con 9574 passeggieri di cui 568 di prima e seconda classe. Provenienti dall'Argentina 1489, dall'Uruguay 113, dal Brasile 6079, dal Nord America 1784, dal Centro America 50, dall'Oceania 27, dall'Asia 32.

Nell'ottobre 1895 erano giunti nel porto di Genova 17 piroscafi (11 italiani, 4 germanici, 1 francese e 1 inglese) con 5161 passeggieri di cui 371 di prima e seconda classe. Provenienti dall'Argentina 1180, dall'Uruguay 135, dal Brasile 2851, dal Nord America 925, dal Centro America 40, dall'Asia 30.

Lugubre scoperta

Un teschio murato.

Scrive l'*Eclair* del 18:

« Da ieri il quartiere dell'ospedale Saint-Louis è preda ad una viva emozione per una lugubre scoperta.

Alcuni muratori erano intenti a riparare una casetta a due piani, che, dopo aver servito come abitazione, doveva esser ridotta a fabbrica.

Stavano abbattendo il soffitto della cucina, quando videro cadere dall'alto un grosso involto. Credendo già di aver scoperto un tesoro, tutti vi si precipitarono sopra. Tolsero alcuni stracci e giornali vecchi che lo avvolgevano, e, con loro immenso terrore, videro un teschio umano, in qualche parte coperto ancora dalla pelle.

Pareva che fosse stato prima esposto al fuoco e poi rimesso nell'acqua bollente, e, a quanto si crede, dovrebbe esser stato di una donna.

Naturalmente venne subito informata la polizia; ma finora sul fatto regna il più *profondo mistero*.

Il teschio era avvolto in giornali portanti la data del 1892; ma i medici dichiararono che la morte doveva esser avvenuta molto più tardi.

Questi giorni, mentre si stavano incominciando i restauri della casa, si vide più volte gironzare in quei pressi un individuo sospetto; ma non si sa se egli abbia potuto aver parte nel misterioso delitto ».

In un giornale di questa mattina troviamo svelato il lugubre mistero: il supposto delitto era... tutt'altro.

Dopo aver interrogato tutti i vicini, la polizia pensò ad esaminare l'antico inquilino di quella casa, certo signor Lebel, ed ecco quanto egli raccontò, e fu anche in grado di provare:

Molti anni prima s'era presentato al padre del Lebel un mercante di oggetti rari, e gli aveva offerto in vendita quel teschio, tutto avvolto in bende, dicendo essere il capo d'un generale prussiano giustiziato. All'apparenza però poteva credersi piuttosto qualche mummia peruviana.

Fatto sta che il vecchio Lebel, amatore di curiosità, lo comperò e se lo tenne sulla scrivania.

Morto lui, siccome quel teschio faceva ribrezzo a tutti, fu relegato in un ripostiglio; e un giorno, dicendo che sentiva di muffa, uno dei giovani Lebel lo prese, lo avvolse in alcuni vecchi giornali e in un tappeto stracciato che trovò in terra, e lo mandò a finire in una soffitta, posta proprio sopra la cucina, ove giacque per tanto tempo, senza che nessuno più se ne ricordasse.

Ed ecco che ora un colpo di piccone l'ha fatto venire alla luce per dare un po' di pasto alla fantasia, sempre viva, del popolo parigino.

BERLIOZ E LA PATTI

La Patti aveva un album in cui man mano raccoglieva gli autografi dei compositori ed artisti celebri.

Arrivata la volta di Berlioz, la diva gli era continuamente ai fianchi perchè anch'egli lasciasse un'orma nel libro oramai famoso, ma il celebre musicista eludendo abilmente le ripetute richieste aveva continuamente schivato quella specie di *contributo*.

Un giorno la celebre cantante rinnova la preghiera, accompagnandola con uno sguardo pieno di tenerezza, ma l'altro continuava a rimanere indifferente; quando la Patti, piantandogli in faccia quei suoi due occhi di velluto, che avrebbero fatto venire i brividi a S. Antonio, gli disse a bruciapelo:

— Degnatevi d'un autografo sul mio album, ed in ricompensa io vi lascio scegliere fra un pasticcio, come io so fare il mio cuoco, ed un mio bacio.

Berlioz s'alza, va al tavolo, e scrive.

Quando la Patti andò a vedere che diamine avesse lasciato scritto l'autore della *Dannazione di Faust*, vi trovò semplicemente queste righe:

« Apportez-moi le pâté.
Berlioz ».

Il che non toglie che, per la Patti, Berlioz avesse una profonda ammirazione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1318). Il Papa scomunica i vassalli della Chiesa Aquilejese.

×

Un pensiero al giorno.

La volontà dichiara guerra alla pretensione, la natura alla consuetudine, l'ingegno alla forza, la forza alla mollezza, la nascente superiorità alla mediocrità sviluppata, il genio a sè stesso. (*Goethe*).

×

Cognizioni utili.

Quali sono i migliori alimenti per i fanciulli? Latte, uova, legumi, pane, frutta; il tutto inaffiato con della buona acqua pura. Quanto più tardi si abitueranno alle carni e alle bibite eccitanti, tanto meglio sarà per la loro salute.

×

La sfinge. Monoverbo.

Udine ODO

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
DISCENTE (*discente*).
DISCINTI (*discinti*).

×

Per finire.

In un teatro di provincia si rappresenta un dramma.

Siamo all'assedio di Tolone e s'ode uno strepito tremendo, colpi di fucile e di mortaretti a polvere, che devono rendere immagine del rombo del cannone.

Ad un tratto una favilla, lanciata in platea, colpisce in un occhio il sindaco. Emozione vivissima in tutta la sala.

La notizia vola sul palcoscenico.

Allora il buttafuori si presenta al pubblico, grave, solenne, dicendo:

— Attesa il grave inconveniente verificatosi, il bombardamento di Tolone avrà luogo, d'ora innanzi, all'arma bianca.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Il giubileo di un sacerdote italiano. Ricorrono oggi precisamente cinquant'anni da quando a Vienna veniva consacrato sacerdote Luigi Cesare de Pavissich, che doveva poi giungere a grado primario nella prelatura, prender la laurea in teologia, e venir insignito del grado di cavaliere e del titolo di Protonotario apostolico.

Monsignor de Pavissich, nel 1860 e 61, era sovraintendente governativo per le scuole del Litorale e della Carinzia, e la sua *attività fu allora benefica alle scuole* di Trieste, prevenendo egli il desiderio del Municipio e della cittadinanza che la lingua di insegnamento non fosse più la tedesca, ma l'italiana.

L'attività letteraria del degno prelato è pure nota, e gli valse gli elogi degli uomini più illustri, in capo a tutti il Tommaseo. Prelato pontificio, non isposò i rancori del Vaticano, e non trovò che egli, prete, non potesse inneggiare a Margherita di Savoia ed al principe di Napoli, nel 1879, a Recoaro.

Nato a Macarsca di Dalmazia nel 1823, non rinnegò l'affetto alla lingua nativa, ma degli italiani e della lingua italiana fu ed è in ogni tempo cultore innamorato e *fervente*. Tutte le sue opere lo provano, e più d'ogni altra lo prova quella recentissima versione italiana della colossale opera latina di Giovanni Lucio di Traù — *Storia del Regno di Dalmazia e Croazia* — che i croati avevano tanto interesse a tenere sepolta nelle biblioteche, e che ora, grazie alla splendida traduzione del Pavissich, è patrimonio di tutti gli italiani.

L'Accademia di Udine nominava il Pavissich sere sono a suo socio corrispondente, e da ogni parte giungono in questi giorni le felicitazioni e le onoranze alla sua villetta di via Orzoni, a Gorizia, dove egli celebra oggi in ristretto cerchio d'amici e d'ammiratori la sua Messa d'oro.

Bambino smarrito e ritrovato. Giovedì mattina arrivarono da Pordenone a Trieste i coniugi Caterina e Giosuè Donadel, in unione ad un loro figliuoletto, d'anni 9 e mezzo, per recarsi poi a Muggia quali coloni. Recatisi a trovare un loro conoscente in via Rigutti, strada facendo smarrirono il bambino, e per quante ricerche facessero non ottennero alcun risultato. Verso le 6 però un signore nei pressi della via Farneto, vide un bambino che piangeva e non sapeva dire chi fosse nè come si fosse smarrito; allora lo condusse all'ispettorato di p. s. di via Chiozza, dove il bambino venne tenuto fino a che i genitori si recarono a cercarlo di bel nuovo, e questa vol a lo ripresero seco.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società generale operaia. Domani alle ore 11 ant. avrà luogo, nei locali della Società, l'assemblea dei soci in seconda convocazione.

Tiro a segno. Domani dalle 8 alle 9 e mezza avranno luogo la terza e quarta lezione del *tiro regolamentare*.

Il nuovo capitano dei carabinieri. E' giunto stamane a Udine da Ascoli Piceno il nuovo comandante la compagnia dei carabinieri reali, capitano Zelli Jacovazzi conte Giuseppe.

Ufficiali di complemento. Nel dicembre saranno chiamati agli esami per l'idoneità al conseguimento della nomina a sottotenenti di complemento nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, indirizzandone domanda al Comandante del Corpo d'armata dal quale dipendono:

a) i dichiarati promovibili a sergente nel corso degli allievi ufficiali dell'anno volgente;

b) i dichiarati promovibili a sergente nel corso degli anni precedenti, che per circostanze indipendenti dalla loro volontà non poterono a tempo debito subire tale esame;

c) i volontari di un anno che furono dichiarati promovibili a sergente da non più di due anni.

Le domande devono essere presentate al Comando del Distretto militare, unitamente al certificato di nomina a sott'ufficiale o quello d'idoneità a sergente.

I casotti per la fiera. Nel Giardino Grande sono sorti in questi giorni i soliti casotti per la fiera di Santa Caterina, ed altri ne stanno sorgendo. Si lavora a piantar pali, stender tele, tirar corde, issare cartelloni con pitture ...spaventevoli, ecc.

Fra i casotti già a posto, merita notato il Museo anatomico Trauber, assai ricco ed interessante.

Vi è poi l'immancabile circo equestre, e la non meno immancabile altalena americana; vi sono panorami, diorami, un carosello a vapore, bersagli, una fotografia istantanea, ecc. ecc.

Insomma un giro in Giardino nei giorni della fiera potrà anche riuscire divertente.

Privo di mezzi. Alle ore 4 pom. di ieri, le guardie di città arrestarono in via Aquileja certo Ballon Baldi Giorgio d'anni 22 da Cherso (Istria) perchè trovato, privo di mezzi e di occupazione, che si aggirava in attitudine sospetta per le vie della città.

Vagabondo. Dagli organi di p. s. venne giovedì mattina arrestato a Trieste, perchè dedito al vagabondaggio, certo Giovanni Migliorini, d'anni 48, da Udine.

Teatro Minerva. Si sapeva già che la nobile signorina Bice de Angelis, allieva del Liceo Benedetto Marcello di Venezia ed istruita dal maestro Giarda, era stata premiata ed aveva dato di sè le migliori speranze.

L'esito del concerto di iersera ha cominciato a confermare quelle speranze: la signorina De Angelis dimostrò agilità, nitidezza e robustezza di tocco, nell'esecuzione di tutto il programma.

Applaudita al suo apparire e chiamata al proscenio alla fine di ogni parte, la distinta pianista venne specialmente ammirata nella romanza *Tu sei la pace* di Listz, rendendo con squisita dolcezza la sentimentale composizione.

Apprezzatissima pure l'esecuzione della polacca in *La bemolle* di Chopin, che ottenne calorosi applausi. Ma nella *Fantasia su canti ungheresi*, con accompagnamento a grande orchestra, la signorina de Angelis si rivelò fornita di tali doti eccellenti da superare le grandi difficoltà di quella composizione. Fu egregiamente secondata dall'orchestra cittadina sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Domenico Montico.

Anche nella quarta parte, la signorina de Angelis ebbe applausi meritati ed in ispecialità nello *Scherzo* di Grieg, facendone risaltare tutta l'originalità.

Insomma l'uditorio sceltissimo — e ci duole di non poter aggiungere numeroso — ricevette ben grata impressione durante l'esecuzione dell'intero programma, e tutti sentivano di poter predire alla distinta pianista un lieto avvenire artistico.

Tribunale penale.

Udienza 20 novembre.

Capistrani Leone, d'ignoti, d'anni 54, stalliere da Gemona, era imputato di contravvenzione all'art. 482 C. P. e 37 del regolamento sulla pulizia stradale, nonchè del delitto previsto dall'art. 375 N. 2 C. P. (lesioni colpose) in danno di Ermacora Ermacora di Artegna, costituitosi parte civile in causa.

All'udienza, essendosi rilevata contraddizione fra i testi d'accusa e di difesa, venne dal rappresentante il P. M. cav. Cocchi, procuratore del Re, chiesto l'arresto dei testi di difesa Peschiutti Giovanni, Elia Valentino e Contessi Giovanni, tutti di Gemona, ed il Tribunale, accolta tale istanza, ordinava l'immediato arresto dei suddetti, tosto eseguito dai rr. carabinieri, rinviando a tempo indeterminato, e cioè a dopo il loro giudizio, il processo contro il Capistrani.

— Aradio Luigi di Giacomo e Dolci Giacomo di Giuseppe, carabinieri della stazione della Carnia, erano imputati di arresto arbitrario e calunnia in danno di Paschini Mariano. Fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 41, del 18 novembre 1896 contiene:

Il Comune di Castelnuovo avvisa che all'Asta per l'affittanza per un novennio della malga Turist seguì l'aggiudicazione, e che resta libero a chiunque di presentare a quel Municipio sino al giorno 29 corrente le proprie offerte di aumento non inferiore al ventesimo.

— L'esattore delle imposte dirette del Consorzi di Maniago e Claut cita per-ochio ditte debitrici d'imposta di ricchezza mobile ed esercizio a comparire avanti la Pretura di Maniago all'udienza del 2 dicembre 1896.

— Zanolini Italia vedova Bertossi di Palmanova, ha notificato a Zanolini G. B. fu Angelo di Palmanova, ora d'ignota residenza, domicilio e dimora, la sentenza 14 giugno 1896 del Tribunale di Udine che lo condanna a pagare all'attrice lire 6000 di capitale e lire 116.40 di spese e successive; ed ha notificato pure altra sentenza in data 15 giugno 1896 che condanna il medesimo a pagare all'attrice lire 5000 di capitale e lire 137 di spese e successive.

— L'eredità abbandonata dall'ing. Furlanetto Angelo Ignio fu Rocco, decesso in Rivarotta nel 30 ottobre decorso, venne accettata dal fratello del defunto Giovanni nell'interesse dei minori suoi figli, nonchè degli eventuali nascituri maschi.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà domani 22 novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia « Sui colli » Carlini
2. Mazurka « Una beltà di stagione » Waldteufel
3. Sinfonia « I normanni a Parigi » Mercadante
4. Pot-pourry ballo « Sieba » Marenco
5. Intermezzo, duetto e coro « Carmen » Bizet
6. Polka « Sarà quel che sarà » Becucci

Acqua impura. Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa come benissimo dice il prof. Mantegazza, è *buona pei sani, pei malati e pei semi-sani.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera *F. Bisleri e C.*, Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri. (93)

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione.

Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale *Specialista per le malattie dei bambini*, in via Porta Nuova n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 21 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 21 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116,10 liv. del mare	753.3	752.5	752.9	754.0
Umido relat.	67	66	76	70
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	E	NE
Vento (vel. Kilom.	5	—	1	4
Term. centig.	5.6	9.4	6.0	6.2

Temperatura (massima 10.6 / (minima 2.8

Temperatura minima all'aperto 1.0

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo in generale sereno.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Caccia.

Nelle valli del padovano la caccia in botte si pratica senza interruzione, ma con risultati, in confronto dalle annate scorse, tutt'altro che brillanti.

Nei posti migliori pochissimi furono i cacciatori che superarono il centinaio di pennuti in genere. Le anitre, in quest'anno relativamente abbondanti, dànno il contingente maggiore.

Di beccaccini, sebbene essi pure in numero discreto, se ne uccidono pochi essendo le paludi quasi coperte dall'acqua.

Ai colli Euganei si segnala un discreto passo di beccaccie.

Numerosissime le lepri, in tutta quella provincia.

Poche le allodole prese con le reti; pochissime quelle uccise col fucile, il passaggio avendo avuto luogo nei giorni burrascosi.

Verdi ciclista?

Troviamo nella *Corrispondenza Verde* la seguente sbalorditiva notizia:

« *Si annunzia* — e questa è una notizia che farà molto senso — che Verdi abbia espresso il desiderio di imparar ad andare in velocipede ».

Se non è vera, è ben trovata!

Gibur.

LE IMPOSTE IN OTTOBRE

La Direzione generale del Tesoro pubblica il prospetto della rendita delle imposte dal primo ottobre al primo corrente novembre.

Pei redditi patrimoniali dello Stato si incassarono in detto periodo di tempo lire 4,140,023 con una diminuzione di 2,090,936 sul mese di ottobre del 1895.

Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati lire 32,211,469 con un aumento di 125,390. Imposta sulla ricchezza mobile lire 26,162,978 con un aumento di 134,144 Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze lire 16,859,838 con un aumento di 1,072,029. Tasse sul movimento ferroviario lire 1,728,257 con una diminuzione di 95,508. Tassa sulla fabbricazione degli spiriti lire 3,407,375 con una diminuzione di 777,363.

Dogane lire 19,899,832 con una diminuzione di 3,754,352. Dazi di consumo lire 4,276,551 con una diminuzione di 196,803. Dazio consumo di Napoli lire 1,020,704 con una diminuzione di 95,519. Idem di Roma lire 1,347,124 con un aumento di 67,288.

Tabacchi lire 16,652,310 con una diminuzione di 469,009. Sali lire 6,154,806 con una diminuzione di 13,543. Lotto lire 5,022,032 con un aumento di 1,268,486. Poste lire 4,466,165 con diminuzione di 508,835. Telegrafi lire 1,306,148 con un aumento di 181,624. Servizi diversi lire 2,057,410 con una diminuzione di 77,464.

In totale nello scorso mese d'ottobre i proventi delle imposte furono di lire 154,228,500 con una diminuzione di 1,554,831 sull'ottobre del 1895.

Al 1 novembre i Buoni del Tesoro in circolazione rappresentavano la somma di lire 269,492,500; i Vaglia del Tesoro lire 42,811,463.

IL NUOVO ORDINAMENTO MILITARE

Secondo l'*Italia Militare*, le basi del nuovo ordinamento militare sarebbero:

1. Reclutamento a sistema nazionale;
2. Mobilitazione a sistema misto;
3. Impianto di depositi nei reggimenti di fanteria e bersaglieri, con incarico di mobilitazione per le classi in congedo ascritte all'esercito permanente, e per quelle di *milizia* mobile.

4° Trasformazione dei Distretti conservando loro le attribuzioni pel reclutamento di tutto l'esercito e quelle per la mobilitazione delle sole classi di milizia territoriale;

5° Mantenimento di dodici Corpi d'armata nell'attuale formazione, cioè con tutte le unità organiche di cui oggi si compongono.

Questo progetto, salvo qualche modificazione nelle parti secondarie, è in sostanza lo stesso presentato dal generale Pelloux quando fu ministro la prima volta.

LE PREDICHE DI PADRE ZAPPATA

A Parigi è un Comitato francese per Cuba libera, il quale Comitato si propone naturalmente di prendere le difese degli insorti.

Abbiamo sott'occhio un appello al popolo spagnuolo, nel quale il Comitato francese fra le altre cose dice agli spagnuoli di non dare ascolto a coloro che vogliono addormentarli coi grandi paroloni d'onore, di gloria e d'integrità nazionale.

E quei bravi figliuoli del Comitato proseguono:

« Donne di Spagna, dite ai vostri figli « che bisogna morire per la giustizia, « e non per difendere l'oppressione. Po« polo infelice, che vedi partire i tuoi « figli, mentre i figli dei ricchi riman« gono alle loro case... »

Belle parole e commoventi; ma... c'è un ma!

Perchè il Comitato francese non rivolse il medesimo indirizzo ai suoi connazionali quando si trattò di andare *alla conquista* dei problematici *Krumiri*?

Perchè il Comitato francese non parlò di giustizia, quando si trattava di sedare le rivolte del Tonkino?

E perchè il Comitato francese non si rivolge alle madri francesi in questo momento che si tratta di reprimere la rivolta dei Malgasci, che altro non chiedono che di vivere liberi nelle loro terre?

E così dicasi di tutte le altre spedizioni fuori d'Europa, fatte dalla Francia contro la « giustizia », ma per il comodo e vantaggio suo.

Sarebbe bugia di quà, quel che è verità di là dai Pirenei; oppure quei signori del Comitato francese discendono in retta linea dal leggendario padre Zappata, che predicava così bene e razzolava così male?

E' davvero questo o non mai il caso di ripetere: « *Medice, cura te ipsum!* »

Le floride condizioni della Prussia

Berlino 20 — Si è aperta oggi la Dieta Prussiana. Il discorso del trono dice: « I risultati degli esercizi 1895-96 e 1896-97 presentano considerevoli avanzi; anche il bilancio di previsione per l'esercizio 1897-98 non presenta alcun disavanzo. Si aumenteranno pertanto gli stipendi a numerosi impiegati dello Stato, ai magistrati, ai professori delle scuole elementari secondarie e delle università, le pensioni alle vedove ed agli orfani. Il discorso annunzia la conversione de prestiti al 4 per cento, l'introduzione del sistema d'ammortamento obbligatorio del debito, la creazione di fondi cogli avanzi degli esercizi anteriori per coprire gli eventuali disavanzi degli esercizi futuri. Annunzia infine dei provvedimenti in favore dell'agricoltura ».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I rapporti russo-germanici.

Pietroburgo 21 — I giornali russi, specialmente la *Nowoje Wremja*, il *Novosti* e la *Gazzetta di Borsa*, commentano con grande simpatia le dichiarazioni del Cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, e del segretario di Stato Marschall, fatte durante la discussione sulle rivelazioni di Bismarck, al Parlamento germanico.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	1.09 a 1.20
Burro	al Chilog.	da »	2.10 a 2.40
Patate	al quintale	da »	6.— a 6.50

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.25 a 12.60
Frumento	»	da »	17.30 a 18.75
Segala nuova	»	da »	12.— a 13.50
Fagiuoli alpigiani	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	5.— a 6.60
Castagne	al quint.	da »	7.— a 15.—
Marroni	»	da »	16.— a 20.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.20 a 5.75
II.a » »	da »	4.70 a 5.20

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.20 a 4.65
II.a » » da	»	3.75 a 4.10
Paglia da lettiera al quint. da	»	2.90 a 3.60

Combustibili. (fuori dazio)

Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.04 a 2.24
Legna in stanga	»	da »	1.74 a 1.94
Carbone forte	»	da »	6.50 a 7.40

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	0.90 a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.40 a 1.80
Manzo I. qual.	»	da »	1.— a 1.70
» II. »	»	da »	0.80 a 1.40
Vacca	»	da »	0.90 a 1.40
Pecora	»	da »	1.— a 1.80
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.20 a 1.50
Agnello	»	da »	1.10 a 1.30
Majale	»	da »	1.20 a 1.60

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

60 pecore, 40 castrati, 60 agnelli.

Andarono venduti: 6 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al Kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al Kg. a p. m., 4 d'allevamento a prezzi di merito; 25 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.

650 suini d'allevamento, venduti circa 200 a prezzi di merito; 30 da macello venduti 8.

Bollettino della Borsa

UDINE 21 novembre 1896

Rendita.	nov. 20	nov. 21
Ital. 5 % contanti	95.40	95.50
» fine mese	95.65	95.60
Detta 4 ½	102.½	102.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	296.—	296.—
» 3 % Italiane ex coup.	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	714.—	718.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1300.—	1300.—
» Veneto.	268.—	268.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	664.—	661.—
» Mediterr. ex coup.	507.—	506.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.½	105.15
Germania . . . . »	130.15	130.15
Londra . . . . »	26.60	26.56
Austria Banconote . . . »	220.½	220.¾
Corone . . . . »	111.—	110.—
Napoleoni . . . . »	21.—	20.98
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	91.10	90.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.21**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANTEI.I gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lucise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Brunitore istantaneo

Brunitore — per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. — Brunitore

Brunitore istantaneo

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
ED PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE [illegible]
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1886.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro,*** queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Unione dei Fabbricanti.*

Blancard

Fabbricante a Parigi, Rue Bonaparte, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione è proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi** [illegible] **la guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta,** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filippuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Prata, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO — UDINE — VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello, ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi, Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **«IL FRIULI»,** Via Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.34	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
S. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.5

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA,** venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in **Castano e Nero**

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli,** Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

inventore.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco